

Abbigliamento e metallurgia guidano lo sviluppo bresciano

Cresce la produzione dell'industria bresciana, soprattutto nei settori abbigliamento e tessile (+11,83%). La produzione nel suo complesso ha raggiunto nel primo trimestre di quest'anno un +1,68% (in base ai dati forniti dall'Associazione industriale bresciana) rispetto allo stesso periodo del 2005, con aumento di ordini sia interni che esterni e la ricostituzione delle scorte, date le aspettative di ulteriori aumenti nei costi delle materie prime. L'aumento dell'occupazione che ci si potrebbe aspettare non ha avuto luogo perché sono ancora in corso processi di ristrutturazione aziendale e vi è la necessità di recuperare margini di produttività.

Tra i settori con una crescita della produzione sopra la media ci sono, oltre all'abbigliamento: tessile (+4,01%), metallurgico e siderurgico (+3,79%), meccanica tradizionale e mezzi di trasporto (+3,04%). Rimangono significativamente sotto la media il settore calzaturiero (+1,18%) e il chimico, gomma e plastica (+0,83%). In calo, invece, i comparti maglie e calze (-1,78%), materiali da costruzione ed estrattive (-1,22%), carta e stampa (-1,01%), agroalimentare e caseario (-0,17%).

Le previsioni sono orientate verso un'ulteriore crescita dei volumi produttivi, soprattutto nelle aziende maggiori, grandi e medio-grandi. La maggior parte delle imprese valuta stabili gli ordini per il prossimo futuro, sia interni che dall'estero. Per il 46% le vendite sono invariate sul mercato italiano, mentre per l'estero sono in aumento soprattutto a livello europeo.

I problemi e le modalità legati al rilancio della competitività del sistema imprenditoriale bresciano saranno affrontati dall'Aib nella sua assemblea annuale verso la metà di giugno alla presenza del presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo in un dibattito che sarà moderata dal direttore de «Il Sole-24 Ore» Ferruccio De Bortoli ed al quale sono stati invitati il vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei, il sociologo, Aldo Bonomi, il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, e il professor **Marco Fortis**.

Mi.D.A.

